

ATTO DI INDIRIZZO PER L'AZIENDA SANITARIA E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE FINALIZZATO ALL'ADOZIONE DI PROCEDURE UNIFORMI E DI TUTELA PER LA PERMANENZA SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DIABETE

PREMESSA

Il presente atto di indirizzo nasce dall'esigenza di rimuovere ogni ostacolo che possa pregiudicare il pieno godimento del diritto alla salute psico-fisica dello studente con diabete.

Il diabete giovanile è una patologia in costante aumento; di conseguenza si evidenzia la necessità che il personale delle istituzioni scolastiche e formative sia informato in merito ai vari aspetti della problematica, sia per quanto riguarda il singolo studente colpito dalla malattia, sia per quanto riguarda la possibilità di sensibilizzare ed educare anche tutti gli altri studenti.

L'atto di indirizzo elaborato rappresenta il risultato finale del comune lavoro di riflessione e di confronto fra Provincia Autonoma di Trento (Assessorato alla Salute e Politiche Sociali e Assessorato all'Istruzione e allo Sport), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (Direzione cura e riabilitazione e Unità Operativa di Pediatria dell'ospedale di Trento - centro di riferimento provinciale per il diabete giovanile -), Federazione medici pediatri di Trento (FIMP) e Associazione per l'aiuto al giovane con diabete.

L'atto è composto da tre parti e precisamente:

- una prima parte denominata “**ruoli e soggetti per un percorso condiviso**” nella quale vengono descritte nel dettaglio le procedure da seguire nel caso di studenti affetti da diabete giovanile per i quali risulta necessario anche in orario scolastico il trattamento della patologia;
- una seconda parte denominata “**documentazione**” nella quale sono previsti i documenti da compilare e/o da consegnare al Dirigente dell'Istituzione Scolastica o Formativa, qualora si verifichi la necessità di trattamento del diabete in orario scolastico. Oltre al piano per il trattamento del diabete a scuola (in breve detto anche Piano) comprende tutti gli allegati previsti nel medesimo (sotto le lettere da A ad F);
- l'ultima parte denominata “**appendice**” contiene riferimenti utili per informazioni e consultazioni.

PRIMA PARTE - RUOLI E SOGGETTI PER UN PERCORSO CONDIVISO

Attraverso la precisazione di ruoli e competenze viene indicato un percorso coordinato e vengono definite con chiarezza azioni e procedure dei diversi soggetti coinvolti, ovvero della Famiglia, del Servizio Sanitario Provinciale, delle Istituzioni Scolastiche e Formative, delle Associazioni.

Con l'indicazione di tale percorso si vuole garantire agli studenti con diabete una uniformità ed equità di trattamento nelle varie realtà scolastiche del territorio provinciale.

1. **La famiglia** E' fondamentale che la famiglia fin dal primo contatto fornisca alla scuola tutte le informazioni relative allo stato di salute del proprio figlio, con l'attenzione a non trasmettere allarmismi per gli aspetti di tipo sanitario.

Nello specifico:

- presso l'Unità Operativa di Pediatria dell'Ospedale di Trento (centro di riferimento provinciale per il diabete giovanile) la famiglia sottoscrive e ritira il Piano individuale di trattamento diabetologico, completo dei necessari allegati, lo consegna al pediatra di libera scelta e/o al medico di medicina generale che lo sottoscrive;
- nel caso in cui il figlio usufruisca della mensa scolastica, presenta al pediatra dell'Unità

Operativa di Pediatria il menù adottato dall'istituto scolastico;

- informa il personale scolastico della malattia del figlio, consegnando al Dirigente dell'Istituzione Scolastica o Formativa il Piano, comprensivo degli allegati e contenente l'autorizzazione per il trattamento del diabete a scuola;
- partecipa agli incontri a cui è convocata assieme al personale sanitario e scolastico eventualmente accompagnata da un rappresentante delle Associazioni di riferimento;
- fornisce alla scuola il materiale previsto dall'allegato A al Piano, impegnandosi a verificarlo e integrarlo periodicamente;
- comunica al personale scolastico coinvolto la presenza di eventuali problemi o criticità nel trattamento del diabete e/o gli aggiornamenti del Piano.

2. Il Servizio Sanitario Provinciale opera a vari livelli per:

- assicurare la corretta informazione/formazione sanitaria agli operatori scolastici sul diabete;
- pianificare e coordinare gli interventi richiesti.

Nello specifico:

l'Unità Operativa di Pediatria dell'Ospedale di Trento - centro di riferimento provinciale per il diabete giovanile -:

- valuta il caso;
- fornisce al genitore il Piano individuale di trattamento diabetologico completo degli allegati e lo aggiorna al bisogno;
- nel caso in cui lo studente usufruisca della mensa scolastica, valuta il menù in uso nell'istituto e vi apporta le eventuali correzioni;
- invia, anche per via informatica, il Piano al pediatra di libera scelta/medico di medicina generale dello studente;
- attua gli interventi informativi e formativi per gli operatori coinvolti per le problematiche del diabete informandone il pediatra/medico di medicina generale che, se necessario, partecipa alle iniziative;
- mantiene i rapporti con le Associazioni che si occupano di diabete giovanile concordando i possibili campi di intervento e le modalità di collaborazione.

Il Pediatra di libera scelta/medico di medicina generale:

- prende visione del Piano individuale di trattamento diabetologico e lo sottoscrive;
- collabora con l'unità operativa di pediatria dell'Ospedale di Trento ai fini dell'inserimento scolastico del proprio paziente con diabete, fornendo agli operatori coinvolti le informazioni sanitarie utili per la gestione dello specifico caso;
- valuta con la famiglia l'opportunità di richiedere l'intervento del Servizio Infermieristico Distrettuale, qualora non vi sia disponibilità di personale nella scuola o per casi particolari.

Il Responsabile dell'Unità Operativa di Assistenza Primaria del Distretto sanitario territoriale:

- riceve le eventuali richieste di attivazione del Servizio infermieristico distrettuale predisposte dal Dirigente dell'Istituzione Scolastica o Formativa in accordo con la famiglia, e si attiva per la realizzazione degli interventi richiesti;
- promuove e coordina gli incontri fra servizio infermieristico e scuola.

Il Servizio Infermieristico:

- riceve la segnalazione di richiesta di intervento a scuola ed effettua la prestazione, attenendosi al Piano individuale di trattamento diabetologico.

3. Gli operatori scolastici: svolgono un ruolo fondamentale per assicurare agli studenti con diabete un'esperienza scolastica serena, il più possibile analoga a quella dei coetanei. E' fondamentale che tutto il personale della scuola dimostri sensibilità alla tematica e che sia informato in termini generali sulla malattia, sulle attenzioni e procedure necessarie. E' auspicabile che tematiche inerenti alla salute siano affrontate anche nei programmi di studio e trattate anche con finalità di tipo educativo.

Le azioni e gli interventi si realizzano a diversi livelli.

Il Dirigente dell'Istituzione Scolastica o Formativa:

- riceve dalla famiglia la segnalazione del caso di diabete accompagnata:
 - dal Piano individuale di trattamento diabetologico, comprensivo degli allegati e contenente l'autorizzazione per il trattamento del diabete a scuola;
 - dal materiale necessario alla gestione quotidiana o di emergenza;
- raccoglie tutta la documentazione e ne cura la diffusione fra il personale interessato, contemperando l'esigenza di privacy con le necessità di trattamento scolastico della problematica. Nel caso di frequenza alla mensa trasmette al servizio competente le informazioni per la corretta alimentazione degli studenti con diabete (allegato B2) e le eventuali modifiche al menù autorizzate dal pediatra dell'U.O. di Pediatria per il singolo caso;
- facilita la relazione tra genitori, operatori scolastici, sanitari e, se necessario, addetti al servizio mensa;
- individua il locale scolastico e lo spazio idoneo per la corretta conservazione del farmaco salvavita (Glucagone);
- autorizza, ai genitori o a loro delegati, l'accesso ai locali scolastici per la somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico;
- verifica se, fra gli operatori scolastici, vi è personale disponibile alla somministrazione dei farmaci per la gestione del diabete in ambito scolastico come previsto nel Piano, sia per la gestione quotidiana (misurazione della glicemia e uso di insulina) sia per l'eventuale gestione dell'emergenza (uso di farmaco salvavita - Glucagone). Tenuto conto di tale disponibilità valuta la possibilità di garantire la continuità nella somministrazione dei farmaci per la gestione quotidiana;
- in caso di mancata disponibilità del personale scolastico, di impossibilità a garantire la continuità nella somministrazione di farmaci e di impossibilità di intervento da parte dei genitori, in accordo con la famiglia ed il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale, richiede al responsabile dell'Unità Operativa di Assistenza Primaria del Distretto sanitario territoriale l'attuazione dei necessari servizi infermieristici all'interno della scuola;
- individua, se vi è personale disponibile, uno o più referenti per Istituto che, dopo adeguata formazione, possa essere di riferimento per i colleghi e di collegamento tra operatori sanitari, genitori e scuola;
- richiede all'Unità Operativa di Pediatria dell'Ospedale di Trento (Centro di riferimento provinciale per il diabete) incontri di informazione/formazione sul diabete, rivolti al personale scolastico, ne organizza la partecipazione, tenendo conto della necessità di un passaggio di informazioni anche al personale supplente;
- si attiva per l'organizzazione di incontri di volta in volta con la famiglia, gli operatori scolastici, il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale ed eventualmente un rappresentante di associazioni per l'aiuto al giovane con diabete, per favorire l'inserimento e la permanenza scolastica dello studente con diabete, o per casi particolari.

Il personale scolastico docente e non docente che è a diretto contatto con lo studente diabetico:

- viene coinvolto in un'attività di informazione, partecipando alle riunioni organizzative per conoscere la malattia e le necessità legate al suo controllo;
- favorisce l'inserimento e la permanenza scolastica dello studente con diabete, adoperandosi affinché egli possa partecipare a tutte le iniziative (uscite, giochi, feste scolastiche ecc...), tenendo presente le precauzioni del caso (sorveglianza, giusta dose di movimento, attenzione alla qualità e quantità di cibo);

- consente allo studente con diabete di assumere spuntini per prevenire o trattare un'ipoglicemia, di usare il bagno e bere acqua quando necessario. In caso di frequenza alla mensa scolastica, il personale presta particolare attenzione nel momento di consumazione del pasto;
- provvede alla corretta conservazione dei materiali necessari per il controllo della glicemia e degli alimenti consegnati dai genitori dello studente con diabete;
- individua luoghi adeguati alle attività connesse al trattamento del diabete nel rispetto della riservatezza;
- consente il momentaneo allontanamento dalla classe per il controllo glicemico o per la somministrazione dell'insulina, sia con personale esterno autorizzato, sia, in caso di autosomministrazione da parte dello studente, con adeguata sorveglianza;
- consente allo studente di comunicare con la famiglia nel caso in cui vi siano dubbi sulla gestione della glicemia.

Il personale che ha dato la propria disponibilità alla misurazione della glicemia e alla somministrazione dell'insulina e/o del Glucagone, oltre ai compiti sopra riportati, dovrà anche:

- partecipare, oltre che all'informazione generica sul diabete rivolta a tutti gli operatori scolastici, anche ad una formazione specifica organizzata per approfondire la conoscenza del diabete;
- provvedere alla somministrazione del/i farmaco/i secondo le indicazioni del Piano individuale di trattamento diabetologico.

In ogni caso tutti gli operatori scolastici, indipendentemente dal fatto di avere o meno fornito la disponibilità alla somministrazione di farmaci, sono tenuti, in caso di emergenza a chiamare il Servizio Trentino Emergenza tramite il 118 comunicando che l'emergenza riguarda uno studente con diabete.

4. Le Associazioni che si occupano di diabete giovanile:

- collaborano con la famiglia, il Servizio Sanitario e le Istituzioni scolastiche e formative, per la diffusione di informazioni sul diabete giovanile e si rendono disponibili per eventuali consulenze e/o per la realizzazione di momenti formativi;
- se richiesto dalla famiglia, si attivano per l'organizzazione di incontri tra la famiglia, gli insegnanti, il pediatra di libera scelta/medico di medicina generale e le associazioni medesime per favorire l'inserimento scolastico dello studente con diabete o per casi particolari